



IPRESSE

GETTY DEL MONDO

surato con la cancellazione di Kevin Spacey, uista sempre lui, l'avaro John Paul. Famoso i telefoni a gettone. Cosa resta della famiglia.

se solo il Piccolo lord fosse stato tossico). In solo Getty metteva telefoni a gettone in le sue miliardarie residenze, ma lottò strenuamente per evitare di pagare il riscatto del nipote John Paul Getty III, rapito a Roma nel 1973. I tratta certamente di un filone, o andazzo iconici piacciono tantissimo; c'era stato dall'eroina a Roma negli anni Settanta? E chissà se ci sarà la storia dell'orecchio, così legata al malcostume italiano: si disse che una prima richiesta di riscatto venne infatti ignorata non per la solita cattiveria del vecchio ma perché un lungo sciopero estivo delle Poste non ancora privatizzate ritardò di un mese l'arrivo della missiva, dunque provocò

domanda "da dove vengono questi meloni così buoni?", rispondeva informatissima: i Mellons vengono da Pittsburgh). Mentre i romani sopravvissuti, che frequentavano l'erede fricchetone, confermano ancor oggi che Jp Getty III frequentava "la peggio gente", lo sapevano tutti (ma quando una serie o anche solo un film sugli aristocratici o anche solo ricchi decimati dall'eroina a Roma negli anni Settanta?)

E chissà se ci sarà la storia dell'orecchio, così legata al malcostume italiano: si disse che una prima richiesta di riscatto venne infatti ignorata non per la solita cattiveria del vecchio ma perché un lungo sciopero estivo delle Poste non ancora privatizzate ritardò di un mese l'arrivo della missiva, dunque provocò

l'ira dei rapitori e costò la cartilagine al nipote. La famiglia oggi è ancora abbientissima: sopravvivono un Gordon Getty, del ramo di San Francisco, ottantaquattrenne, che vendette il business petrolifero di famiglia negli anni Ottanta per dieci miliardi di dollari. Lui è un famoso compositore d'opera. Sponsor del partito Democratico, è l'intellettuale di casa, laureato in letteratura inglese, e prima dell'audace scelta universitaria pare abbia chiesto consiglio al famoso padre terribile, che disse "il petrolio sarebbe meglio, ma l'arte va bene lo stesso".

Il Getty capofamiglia spietato era infatti un famelico acquirente di cimeli antichi: lasciò la celebre villa Getty di Malibu, copia perfetta della villa dei Papiri di Ercolano, e un Getty Center candidato disegnato da Richard Meier, con treno monorotaia per i turisti. Non lesinando sui lasciti, risparmiava piuttosto sugli affetti. Cinque matrimoni, e quando il nipote venne rapito a piazza Farnese, partirono trattative lunghissime. Si disse che dopo molte insistenze pagò di tasca sua solo 2,2 milioni di dollari dei 14 richiesti dai rapitori, poiché era il massimo deducibile dalle tasse. Il resto lo imprestò al figlio al 4 per cento. Il Getty rapito non si riebbe poi mai, con droghe, paralisi, morte precoce. Mentre il riscatto venne leggendariamente impiegato, con moltiplicato re keynesiano, per realizzare un mitologico villaggio Getty calabrese generando benessere diffuso (prima dei redditi di cittadinanza).

Automobili
Ferruccio, come here!
SERIE TV ANCHE PER LAMBORGHINI, L'ANTI-FERRARI.

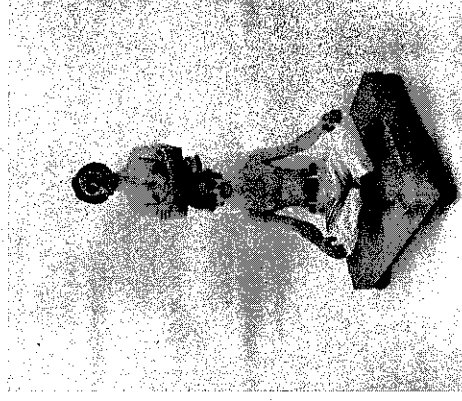
Oggi una serie tv non si nega a nessuno, e così adesso arriva anche quella motoristica dedicata a Ferruccio Lamborghini, leggendario fondatore del marchio emiliano (oggi proprietà Volkswagen-Audi). Doveva essere diretta da Michael Radford, ma il



design



La super moda del Superstudio



Adolfo Nasrini e Cristiano Toraldo di Francia, Ritratto in Poltrona, 1968 (Foto Archivio Cristiano Toraldo di Francia).

"La moda è architettura: è una questione di proporzioni", diceva Coco Chanel, e Cristiano Toraldo di Francia l'ha presa in parola fin dai suoi esordi nell'architettura radicale fiorentina. Fondatore del Superstudio, gruppo apripista delle neoavanguardie architettoniche, specializzato in contaminazioni (che non si chiamavano ancora così) tra ironie utopiche e distopiche (le città ingabbiate e ingegnerizzate del Movimento Continuo) e mondo industriale del boom che nel frattempo scopriva la plastica. (E lì, divani Poltronova e istogrammi, famiglia anzi "atlante di oggetti neutri privi di funzione e ricoperti di una superficte quadrata", che è poi il laminato bianco e nero ad effetto piastrella che si ritrovava sui top di cucina, poi bestseller "classico" del catalogo Zanotta).

Toraldo ha condiviso più di altri l'interesse per il design applicato alla moda così come fecero gli Archizoom, autori di buffe calze pelose e vestiti disfunzionali e unisex che contestavano il sistema della moda e il sessismo #metoo già prima del '68. Fin da giovanissimo l'architetto fiorentino ha osservato criticamente e ironicamente il mondo della moda cominciando da fotografo per "Vogue", dove conobbe Ugo Mulas, allora fra i collaboratori della rivista milanese, e poi più da vicino a Filottrano, piccola capitale nazionale della moda uomo grazie alle decine di aziende specializzate - terziste o in proprio come la Lardini - che si concentrano nel paesino marchigiano dove Toraldo si è trasferito da circa trent'anni. Ora ha inaugurato finalmente a Pesaro, nei locali della ex pescheria (l'unico museo dedicato alle arti contemporanee attivo nella regione Marche) una mostra antologica che raccoglie tutte le ricerche più recenti sulla moda di Toraldo, con un occhio anche a quelle più antiche: Rivestire, ricerche sulla moda tra riciclo, sostenibilità e identità. Una galleria di vestiti sperimentali, abiti costruiti con scarti di produzione, abiti rifugio, abiti ispirati a romanzi, tutti frutto del lavoro coordinato dei suoi studenti di fashion design che a giudicare dalle foto sembrano essersi divertiti anche parecchio visto l'effetto un po' carnaciale del tanti abiti decostruiti e reinventati secondo le nuove esigenze ambientali ormai universali e obbligatorie. Insomma una piccola miniera di spunti e idee non convenzionali per il mondo della moda, che per sua natura è sempre alla ricerca di idee nuove che uccidano quelle precedenti ("Moda, madama morte, madama morte!" recitava del resto Giacomo Leopardi, a chilometri zero nel distretto marchigiano).

